BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 100 - N. 6 - 15 MARZO 1976
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ...

Luigi Ricceri

MISSIONI SALESIANE 1875

IL CORAGGIO DI REAGIRE

domani sarebbe troppo tardi



• Facciamo un rapido elenco di fatti accaduti recentemente e di alcune situazioni che ci toccano sul vivo, come cittadini e come cristiani.

a) L'invasione sacrilega del duomo di Milano; l'insulto volgare, a Brescia, al Sommo Pontefice; gruppi di studenti picchiati a sangue perché si proclamavano cattolici; « settimane anticlericali » organizzate in alcuni licei nell'anniversario del Concordato; calunnie verso la S. Sede per presunti finanziamenti della CIA: stomachevoli vignette contro il Papa su un nuovo settimanale;

— Il coro di voci di protesta e di denigrazione e le manifestazioni di « ragazzette » femministe orchestrate, contro il documento del Magistero ecclesiastico « su alcuni problemi di etica sessuale », e contro quello dei Vescovi italiani che ribadiscono l'incompatibilità tra marxismo e Cristianesimo e il NO all'aborto libero.

b) La gran parte della stampa quotidiana e settimanale si è spostata a sinistra e accentua il tono anticlericale; presenta una Chiesa vecchia e affossatrice della libertà; nega o ignora il bene che essa opera; preannuncia la fine del partito di maggioranza relativa d'ispirazione cristiana; dà per scontato l'avvento dei rossi al potere italiano, come unica via di salvezza;

— I cattolici stanno a guardare attoniti, spauriti, per lo più indifferenti (alcuni battono le mani). Ricevono un'informazione a senso unico; sono allergici al giornale cattolico e quindi non leggono, per lo più, la parola del Papa e dei Vescovi, che pure orienta, sconfessa, incoraggia.

• Ogni vero cattolico, anzi ogni cittadino onesto, si accorge che tutto ciò fa parte di un piano strategico, che è in ballo la libertà, non solo quella religiosa, ma la libertà tutta intera; che seri pericoli minacciano la Chiesa italiana.

La domanda che pensosamente ci facciamo è: CHE ACCADRA'

NEL PROSSIMO FUTURO IN ITALIA?

Paolo VI ebbe tempo fa delle espressioni, passate troppo sotto silenzio, ma che fanno riflettere: « NON DOVREMO TEMERE, UN GIORNO, D'ESSERE FORSE IN UNA MINORANZA, SE SAREMO FEDELI; NON ARROSSIREMO DELL'IMPOPOLARITA', SE SAREMO TESTIMONI DELLA VERITA' E DELLA LIBERTA' DEI FIGLI DI DIO » (11-2-76).

Ma ciò non vuol dire che il Vicario di Cristo ci esorti alla rassegnazione e a cedere sempre di più. Tutt'altro. Basta leggere i suoi discorsi settimanali e ci si convince del contrario.

E allora, in pratica, quale deve essere la condotta di ogni cristiano, di ogni cooperatore salesiano? Viene a proposito una frase celebre di Don Bosco: « PIU' LA SANTA SEDE SARA' BERSAGLIATA, PIU' DAI COOPERATORI SARA' ESALTATA ». Notate bene i due PIU', PIU'...: indicano una specie di gara tra chi offende e chi difende. I Cooperatori sono nella mischia a difendere i diritti della Chiesa (non si allude ai privilegi concordatari; siamo in un piano ben più alto! quello della libertà!), che sono i propri diritti? Essendo in atto una palese forma di oppressione, la combattono come esorta a fare l'Art. 10 del Nuovo Regolamento?

• E' assolutamente necessario che ogni Cooperatore, SUBITO, nella CONDIZIONE dove normalmente opera, REAGISCA, ALZI LA VOCE, SCENDA IN PIAZZA se necessario, unendosi alle altre forze sane, COMBATTA gli abusi della nascente nuova dittatura: quella dell'anticlericalismo. Ancora: boicotti la stampa contraria non comprandola; sostenga quella nostra acquistandola ogni giorno, perchè ogni giorno c'è una calunnia a cui si deve saper rispondere! Partecipi attivamente alle assemblee dei comitati di quartiere, degli organi collegiali scolastici; si iscriva al sindacato, al partito, e lì, a fronte alta, combatta la sua battaglia.

MA OGGI STESSO, SUBITO; domani sarebbe tardi. Questo ci dice la coscienza. Questo ci direbbe Don Bosco. Solo così si è veri Cooperatori Salesiani.

Don Armando Buttarelli

STRENNA 1976

NON RESTI UN CARTELLO APPESO AL MURO

OCCORRE CREDERCI AGLI IDEALI!

Conosciamo, anche se non pienamente, il pensiero di Don Bosco al riguardo di questo terzo ramo della Famiglia Salesiana. Confessiamo che rimane ancora molta strada da percorrere per realizzare quanto anche il Capitolo Generale Speciale ha detto e programmato in proposito. Anche qui impegnamoci con diligenza e sollecitudine. I delegati locali sentano tutta la comunità coinvolta nelle « particolari responsabilità » (cfr. art. 5 Costituz.) di sostenere e incrementare la crescita dell'associazione dei Cooperatori.

In altre parti del mondo salesiano si è già superata da tempo la fase formativa ed istituzionale.

I Cooperatori sono un coefficiente quanto mai valido e attivo nell'attuare la missione educativa giovanile, vuoi a fianco dei salesiani consacrati, che autonomamente.

Trovino i Cooperatori le porte delle nostre case aperte, i salesiani accoglienti, incoraggianti, ma, soprattutto, convinti che si tratta di un lavoro vitale per loro. I frutti, quelli che chiamiamo tangibili, verranno e molto vistosi. Occorre crederci agli ideali: *la loro attuazione a poco a poco si fa strada.*

Il delegato ispettoriale per i Cooperatori della Liguria e Toscana è ovunque bene accolto dalle associazioni ed apprezzato. Sosteniamolo!

Don Giuseppe Sangalli
Ispettore della Liguria-Toscana
(notiz. ispett.le, gennaio 1976)

... PROLUNGARE LA PROPRIA ANIMA

Quanto poi ai COOPERATORI, continuando le riflessioni sulla strenna, oltre al « conoscerli e promuoverli », c'è il compito nostro di Salesiani di ANIMARLI. Don Bosco ha lasciato detto e scritto che l'Opera dei Cooperatori è come « l'anima della nostra Congregazione »: credo che si possa interpretare questa « audace » espressione di Don Bosco nel senso che i Salesiani possono e debbono prolungare la loro anima — e cioè lo spirito e la missione salesiana di Don Bosco — nella Chiesa e nel mondo, in patria ed in missione, con la cooperazione di laici ben formati al nostro spirito, salesiani nel secolo, cioè coi Cooperatori, iniziando soprattutto a trasmettere la nostra « anima » in gruppi di « Giovani Cooperatori ».

Don Tullio Sartor
Ispettore della « Veneta - S. Marco »
(notiz. ispett.le, gennaio 1976)

PROTAGONISTI DEL CENTENARIO DELLE MISSIONI

UN GRANDE MISSIONARIO SCONOSCIUTO: GIUSEPPE FAGNANO

● Quando si scriverà la storia delle Missioni Salesiane io credo che Fagnano brillerà come una delle grandi figure missionarie di tutti i tempi. Don Bosco trasformò in « garibaldino di Dio » quest'impetuoso garibaldino di...Garibaldi. Aveva per lui tanta stima che lo raccomandò al Papa con queste parole: « *Mi pare che Fagnano sia il più dotato... Non sa cosa sia la fatica o la paura nelle cose difficili...* ». Ecco definita da Don Bosco la prima metà dello « stile salesiano » « ... non sa che cos'è la fatica e non sa che cos'è la paura! ». L'altra metà il Fagnano ce l'aveva: era sacerdote tutto d'un pezzo. Era Uomo di Dio, uomo dell'Amore; dell'Amore fatto non di parole, ma di sacrifici. Era padre preoccupatissimo dei più bisognosi: gli abbandonati, i perseguitati, gli affamati, i poveri ragazzi, le donne sfruttate, gli indios inermi e indifesi. Affrontava, è vero, le situazioni a modo suo, « alla garibaldina »; ma dietro a quel suo stile c'erano sempre tre cose: una grande Fede; una visione intelligentissima delle cose; un cuore pieno di tenerezza cristiana e di lealtà.

Possiamo affermare che Fagnano fu il grande interprete dello stile missionario salesiano. Gli episodi « garibaldini » abbondano nella sua vita. 'Pinot', marmocchio di dieci anni, prende il fucile per difendere la vigna paterna durante la notte. E quando il solito...cliente fa capolino, Pinot non ha paura e dice al ladro: « Che fai nella mia vigna? Vattene o sparo! ». E siccome l'altro non vuol andarsene, lui spara. E' vero che spara in aria perché è giudizioso, ma fa capire che certe cose lui non le sopporta. Proprio come succederà quarant'anni dopo laggiù nella Patagonia, dove i *cecchini* dei grandi *'estancieros'*, pagati a suon di sterline, si dedicavano allo sterminio dei Tehuelches e degli Onas, e arrivavano nelle estancias per scaricare ogni volta dieci, dodici, quindici chiomate teste di indios. Fagnano li obbligherà a farla finita utilizzando non solo parole, ma anche una grossa pistola. Oppure quando interverrà con l'ardimento di un antico profeta, per minacciare alcune autorità che pretendevano destinar le donne e le bambine indie dell'Isola Dawson a certe turpissime attività.

● Fagnano rivela la sua tempra ancor prima di partire per le missioni. L'iniziale banco di prova è il collegio di Lanzo: ancor chierico innalza, sulle macerie d'una stamberga, quel grande Istituto. Più tardi, laggiù a San Nicolàs sul Paranà, trova un'altra stamberga; e poi c'è l'immenso fiume che straripa, c'è tanta miseria, c'è cattiveria in tanti cuori e ci sono tante difficoltà. Lui tutto vede e a tutto provvede. E quell'Opera Salesiana è ancor oggi un vivaio rigoglioso.

Eccolo già nelle steppe. A Patagones costruisce la chiesa, il teatro, l'ospedale e due collegi. Fa come Don Bosco: costruisce sempre. Poi su su, lungo le sponde di quei grossi fiumi, arriva fino alle Ande, proprio là dove il tanto decantato « altruismo » di certi famosi « pionieri » si esprimeva attraverso le stragi premeditate di poveri indios. Ma quei sterminatori trovarono pane per i loro denti. E per i poveri indios Fagnano fece sorgere diecine di belle stazioni missionarie trasformate oggi in veri e grossi borghi.

L'epopea di Fagnano culmina nel Sud. Dio scelse questo piemontese dal cuore immenso perché vegliasse l'agonia di quelle povere tribù condannate all'estinzione dalla crudeltà dei bianchi. In quel gelido Sud battuto dai venti polari Fagnano rivelò la sua fibra. Nelle lande sterminate vagavano gli Indi Patagones e Fueghini: i Tehuelches al di qua dello Stretto; gli Onas nell'Isola Grande; gli Alacaluffi nel labirinto dei fiordi. C'erano anche i bianchi, pochi e non tutti buoni: i cercatori d'oro, i cacciatori di foche, i balenieri, gli...ergastolani, e anche i padroni delle estancias coi loro pecorai e i loro 'cecchini'. Fagnano organizzò due grandi « riduzioni »: una nell'Isola Dawson, terra cilena; un'altra presso la foce del Rio Grande, in territorio argentino. Quelle due « riduzioni » sono frutto d'un genio straordinario. Là, infatti, tutto è previsto. Ci sono le case, i magazzini, la chiesa, l'ospedale, i convitti, le scuole. Funzionano il porto, il trenino, la segheria, i laboratori, la fabbrica di conserve, la stamperia. Fanno scalo regolare la nave traghetto (il piroscafo « Torino ») e la nave d'appoggio (la goletta « Maria Ausiliatrice »). Gli indi lavorano e riscuotono il salario; si vestono, mangiano e dormono decentemente. Gli indietti studiano (e come!), cantano e giocano e imparano lo spagnolo e perfino l'italiano e il latino. E' il miracolo « alla Fagnano ».

● Tutto questo succedeva in quelle gelide steppe che il famoso Darwin, da bordo di una nave di lusso, aveva definito « Terre Maledette », affermando che quei poveri Alacalufes erano l'anello, da tanti anni cercato, « tra l'uomo e la scimmia »...

Per Fagnano e i suoi Missionari la Patagonia e la Terra del Fuoco erano, invece, la « Terra di Dio ». Erano anche le terre dei « Sogni » di Don Bosco, che ne aveva profetizzato la prosperità. Oggi quella prosperità è un fatto concreto. Punta Arenas, Rio Gallegos, Porvenir, Rio Grande sono città belle e industriose. Certamente questo miracolo non si deve alle maledizioni dello scienziato Darwin, ma al cuore e al cervello del sacerdote Fagnano. C'è a Punta Arenas un meraviglioso Museo Regionale Salesiano che conserva i documenti di tanta grandezza. E Fagnano riposa laggiù, a Punta Arenas, sotto un altare.

Don Ettore Fracassi
Missionario Salesiano

DIAMO PIÙ LETTORI AL BOLLETTINO SALESIANO

Il nostro Bollettino deve essere diffuso maggiormente, perché ci sembra un mezzo particolarmente adatto a tener viva l'attenzione sul problema dell'educazione della gioventù e dell'evangelizzazione missionaria, e così stimolare i laici a non disertare questo campo.

● *I prossimi mesi di APRILE e MAGGIO* sembrano i più adatti per una diffusione fra amici, familiari e conoscenti, cui ancora non giunge, con un'azione intensa, capillare, intelligente. Questo sarà anche un segno di fedeltà e di amore verso Don Bosco che *Cento anni fa* dava vita a questo benemerito strumento di formazione e informazione per la Famiglia Salesiana; nello stesso tempo daremo modo a tanti altri di conoscere le Missioni Salesiane, vera gloria della Chiesa, di cui, attraverso il Bollettino, riviviamo le gesta centenarie.

L'appello non deve cadere nel vuoto; specialmente i Consiglieri debbono sentirsi vincolati a questa opera di propaganda. Però l'azione deve essere fatta in modo intelligente, cioè seguendo delle chiare norme.

● *Ecco alcune indicazioni pratiche per la diffusione.*

1° Tempo - Individuare tra i conoscenti e i familiari quanti possono ricevere beneficio dalla lettura del Bollettino (specialmente giovani coppie di sposi, animatori e dirigenti di gruppi, insegnanti, lavoratori... ecc., uscendo anche fuori della cerchia normale di quelli che sono già del « nostro » ambiente); *parlare* loro del Bollettino (possibilmente darne una copia in visione) e *offrire* loro di farlo ricevere regolarmente per posta.

2° Tempo - Fare *l'elenco,* completo di indirizzo e scritto a macchina o a stampatello, e inviarlo a: *« Bollettino Salesiano - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino ».*

Perché l'iniziativa risulti efficace occorre assicurarsi che la persona messa in elenco non riceva già il Bollettino Salesiano, sappia che lo riceverà, e abbia detto esplicitamente che lo gradisce. E' bene precisare inoltre che non si richiede una quota di abbonamento, ma che tutti sono invitati a sostenere le spese — come diceva Don Bosco — *« con quella offerta che detterà la carità del loro cuore ».*

Un altro lavoro molto utile è quello di verificare e aggiornare l'elenco di quelli che già ricevono il Bollettino. Motivi tecnici e finanziari esigono che siano ridotte al minimo le copie inutilizzate e respinte al mittente (decessi, cambio di domicilio...). I singoli centri faranno bene a domandare l'elenco di coloro cui è spedito il Bollettino nella propria città, verificarlo e rimandarlo con le dovute correzioni. *(Richiedere al più presto all'indirizzo del Bollettino).*

INVITO
AI RADIOASCOLTATORI E TELESPETTATORI

I radio e teleutenti ascoltano molti programmi radio, vedono molti programmi televisivi, ma non riescono a parlare, a far sentire la loro voce.

Solo unendo le loro forze potranno modificare tale situazione che li vede relegati alla funzione di soggetti passivi e pazienti.

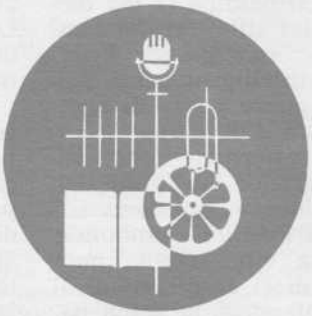
Vi invitiamo perciò ad inviare la vostra adesione alla nostra Associazione che si batte per ribaltare la posizione dei radioascoltatori e telespettatori.

L'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radio Telespettatori) è impegnata a far sentire la vostra presenza, la vostra partecipazione, il vostro controllo sul servizio pubblico radiotelevisivo che lascia molto a desiderare per la incompletezza della informazione, la frequente mancanza di obbiettività, la superficialità, il disinteresse verso fondamentali esigenze dei radioascoltatori e telespettatori.

Aderite all'AIART *per fronteggiare il prepotere ideologico delle trasmissioni, per chiedere un servizio di vera cultura non monopolizzata dall'integralismo laicista, fondata su fatti culturali e ricreativi aperti e costruttivi per i giovani e le famiglie.*

Accrescete la forza dell'AIART, *unica Associazione di ispirazione cristiana che si pone al servizio dei radioascoltatori e telespettatori, per rappresentarne le istanze, per contribuire alla validità del servizio pubblico, nella garanzia delle libertà e della verità, nell'attenzione e nel rispetto dei valori dell'uomo.*

La Presidenza dell'AIART



AIART - Associazione Italiana Ascoltatori Radio Telespettatori - Via Federico Cesi, 44 - Roma - Tel. 318.931
Le adesioni all'AIART si effettuano versando Lire 1.000 sul c.c.p. n° 1/38356, intestato all'Associazione.

A cura di Don Giuseppe Aubry è uscito:
Giovanni Bosco - SCRITTI SPIRITUALI
(presentazione a pag. 8)

MISURA IL GRADO DELLA TUA COSCIENZA MISSIONARIA

un test che ci giudica

PASSA IN RASSEGNA LE SEGUENTI DOMANDE e segna con la X la risposta che ti riguarda.

Il totale dei SI può servirti da metro per misurare la tua coscienza e il tuo impegno missionario.

— **Ho letto il Decreto Conciliare « AD GENTES »?** SI NO

— **Sono abbonato (e leggo) a qualche RIVISTA Missionaria?** SI NO

— **Mi sono iscritto a qualcuna delle PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE, le Opere del Papa per tutta la Chiesa?** SI NO

— **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (OTTOBRE '75): partecipai in maniera forte, generosa?** SI NO

— **GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA, cioè « nostra »? Vi ho partecipato con impegno?** SI NO

— **Ho fatto CONOSCERE le Missioni e i suoi problemi a ragazzi, giovani, ecc., sensibilizzandoli e facendoli partecipare al CONCORSO bandito per essi?** SI NO

— **VOCAZIONI MISSIONARIE: faccio qualcosa per incrementarle (preghiera, sostegno economico...)?** SI NO

— **MICROREALIZZAZIONI: (una casa, un pozzo, un trattore, un ambulatorio medico, e simili): ne ho attuata o ne sto attuando, da solo o in gruppo, qualcuna?** SI NO

— **Ho già deciso di devolvere una PERCENTUALE del mio reddito mensile alle necessità del Terzo Mondo?** SI NO

— **ALTRE INIZIATIVE o interventi missionari che non sono indicati qui?** SI NO

TOTALE SI = N. .....

TOTALE NO = N. .....

Non puoi fare qualche cosa di più?

CENTENARIO DELLE MISSIONI

iniziative varie

● Il « sogno », l'ambizione, dell'Associazione è, al momento attuale, di avere *Cooperatori Missionari*. L'idea, che esige studio e seria preparazione, si fa strada timidamente, tra comprensibili difficoltà. Viene spontanea la domanda: perché non abbiamo iniziato prima a studiare il progetto? Ma non serve molto, ormai, dare una risposta; ci si sta dedicando invece a qualcosa di più concreto. Alcune tappe: *1-4 novembre* e *3-6 gennaio*: si sono svolti due incontri per chi desiderava approfondire il problema. Subito dopo si sono stabiliti i periodi e i mezzi per la preparazione (frequenza a corsi di qualificazione, mese residenziale ecc.). Periodicamente gli interessati si rivedono, aggiornano la propria situazione, studiano il da farsi.

« *Ma ci sono questi futuri Cooperatori Missionari?* » ci si domanda. Qualcuno è già pronto; qualche altro si sta preparando. Affidiamo alla preghiera dei Cooperatori adulti la preparazione, la perseveranza e la crescita numerica di questi generosi.

● *La Prima Conferenza Annuale* sul tema missionario sembra essere riuscita meglio di altre. Si è notato ovunque più slancio, più fervore, maggiore partecipazione.

● *Il Convegno delle Responsabili dei Laboratori* di prossima attuazione (19-21 marzo), sarà un nuovo impulso ad un settore che ha, tra gli altri sbocchi, quello delle Missioni.

● *La « Microrealizzazione »* che i Giovani Cooperatori decisero di attuare costruendo un centro per l'educazione di ragazzi Shuar nell'Ecuador, è ormai... al tetto. Ma oltre ai milioni raccolti, c'è da mettere in bilancio la sensibilizzazione che si è suscitata attorno a questa idea.

Ora si sta studiando di proporre, dopo una conveniente pausa, una *nuova forma di intervento* per le missioni: ci si orienta a sostenere la prima piccola missione dei cooperatori, se questa si realizzerà.

● Un pò ovunque *iniziative* per le Missioni: sarebbe difficile elencarle. A mò di esempio, stralciamo da alcune relazioni:

Rovereto: « ... il laboratorio lavora bene. Quest'anno abbiamo raccolto e spedito q.li 16 di vestiti, più 775.000 lire in contanti ». — *Asti*: « Cooperatori e Cooperatrici » sono in piena attività; nel mese scorso si sono inviati strumenti per ospedale e attrezzi per una falegnameria di Bomboiza. Il Rag. G. Varese porta avanti le operazioni di « cassa missioni... ». — *Bari*: « ...Si stabilisce il gemellaggio tra il Centro di Bari e la Missione dei Shuar, e una lotteria per l'acquisto di due motori per la canoa della Missione suddetta...».

VARIE

• DAL MESSICO UN COMMOVENTE MESSAGGIO A PAOLO VI

« Siamo campesinos Chinantecos e viviamo nella Sierra, molto distanti da te. Ti ringraziamo per averci mandato i missionari salesiani. Aiutiamo il vescovo e siamo responsabili della promozione della fede cattolica nella nostra comunità cristiana, perché il missionario passa solo di quando in quando.

Siamo Cooperatori Salesiani e, come tali, nutriamo una devozione speciale al Papa. Ti diciamo che crediamo in te, come crediamo in Cristo, che ti amiamo come amiamo Cristo. E professiamo la nostra fede ed amore alla Santa Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana.

Qui abbiamo due grossi problemi: i fratelli Protestanti e la dottrina comunista...

In questo Anno Santo pensiamo continuamente a Te, ma non possiamo andare a Roma perché siamo poveri. Dalla nostra Sierra ti inviamo la testimonianza della nostra fede, del nostro amore, della nostra fedeltà alla tua parola. Tu mandaci da Roma la tua benedizione per noi, per le nostre famiglie e per i nostri campi. Ti salutiamo con affetto e ci firmiamo »: (seguono 59 firme di laici che lavorano nella Prefettura apostolica dei Mixes - Messico).

• I GIOVANI COOPERATORI preparano il loro Convegno Europeo (2-5 novembre a Roma).

I mezzi in atto, a tale fine sono: *Studio e attuazione del tema annuale* « Impegno per la giustizia » e *Convegni zonali*. Programmati quello della Lombardia per il 25 aprile a Milano, quello del Veneto, (due ispettorie) per i giorni 1-2 maggio; della Toscana, per il 25 aprile, del Lazio, per il 14 marzo.



Giovani CC. della Sicilia nel Convegno zonale del 9 novembre sc. a Catania.

• LABORATORI « MAMMA MARGHERITA »: UNA TRADIZIONE CHE SI STA RAVVIVANDO

Cooperatrici del Centro S. Lucia a Palermo, che sostengono il locale laboratorio.



SENSIBILIZZARE I RAGAZZI ALLE MISSIONI

IL CONCORSO A PREMI - Un'occasione d'eccezione che si presenta ai Cooperatori Insegnanti

• *A che punto siamo con il concorso?*

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato e comunicato il *'nulla osta'* ai Provveditori; a questi l'Ufficio nazionale ha inviato il materiale illustrativo del Concorso; sono state già interessate direttamente parecchie centinaia di Cooperatori Insegnanti.

• Ora è necessario che i Consigli ispettoriali facciano proprio il Concorso, interessandosi a che, nell'ambito della zona di propria competenza:

— i Provveditori rimbalzino il 'nulla osta' ministeriale ai Presidi e ai Direttori Didattici (cosa molto facile a ottenere);

— gli organi collegiali locali diano il via al Concorso (un pò meno facile; ma assai possibile);

— i Cooperatori Insegnanti, susseguentemente, si dedichino a interessare i loro alunni.

• A nessuno sfuggirà l'occasione unica che si offre di « *sfondare* » in un fronte che sta sempre più allontanandosi dalla Chiesa. Nel nostro caso, stando ad un'espressione molto significativa, non « *piove sul bagnato* », come spesso accade in iniziative del genere. Pioverà sull'asciutto, sull'arido se le varie centinaia di Cooperatori Insegnanti ci sapranno fare.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Gabinetto

Prot. n. 42233/614/MF.

Roma, 17 Feb. 1976

Ai Provveditori agli Studi LORO SEDI
All'Associazione Cooperatori Salesiani
V.le dei Salesiani, 9 ROMA

OGGETTO: Associazione Cooperatori Salesiani - Concorso a premi.

L'Associazione Cooperatori Salesiani, con sede in Roma — Viale dei Salesiani, 9 — ha indetto un concorso a premi a carattere nazionale in occasione del centenario dell'organizzazione delle prime missioni italiane promosse da Don Giovanni Bosco.

Al concorso potranno partecipare, con un elaborato scritto o un lavoro artistico (disegno, collage o simili) sul tema: « Ogni uomo è mio fratello: promuovendo lo sviluppo lo aiutiamo ad essere più uomo », gli alunni delle tre classi della scuola media e del secondo ciclo di quella elementare.

In considerazione delle finalità educative che l'iniziativa si propone nulla osta da parte di questo Ministero a che le SS.VV. portino tale concorso a conoscenza delle scuole interessate in modo che i rispettivi consigli di istituto possano farne oggetto di esame e di deliberazione.

Si autorizza altresì la diffusione del materiale illustrativo che sarà direttamente inviato dall'Associazione.

d'Ordine del Ministro
p. IL CAPO GABINETTO
Patti

LA TESTIMONIANZA DEGLI ALTRI

(dalle relazioni pervenute)

LAZIO — A Roma incontro di « *Amici del Mondo della Scuola* », animato da Cooperatori Insegnanti. Cosa si può fare perché nelle scuole statali « si riscopra e si difenda quello spazio culturale di matrice cristiana nel quale si ritrovano quanti condividono il rispetto della persona umana? ». Attorno a questo interrogativo si è svolto l'incontro, che è terminato con un messaggio di solidarietà e di ringraziamento al Card. Poletti per la chiarezza nella sua presa di posizione sul pericolo comunista.

Il 22 febbraio, per aggiornarsi sul tanto discusso Documento dei Vescovi « su alcuni problemi di etica sessuale », i GG.CC. si sono riuniti per un'intensa giornata di studio presso l'Università salesiana di Roma.

CAMPANIA — Il Consiglio Ispettoriale ha deciso di prendere contatti direttamente con i singoli Centri per intensificarne la vita e offrire un aiuto alla preparazione del precongresso ispettoriale che si terrà il *25 aprile c.a.* A tal fine sono stati raggruppati i Centri in zone.

Alcuni incontri significativi: l'11 gennaio, a Castellammare di Stabia, sono convenuti GG.CC. e simpatizzanti, in numero di 110, per una loro giornata di spiritualità. Nei giorni 13-14 marzo, a Pacognano, « Giornate di Spiritualità » per la Famiglia Salesiana.

PUGLIE-LUCANIA — Ristrutturato il Consiglio Ispettoriale che da tempo, per varie cause, era inefficiente. Come prima iniziativa è stato preparato il calendario degli *incontri zonali* con i Consigli locali, già in parte attuato: *28 febbraio,* a Martina Franca (per Martina, Cisternino, Taranto); *29 febbraio* a Bari (per Bari, Ruvo, Molfetta, Santeramo); *25 marzo,* a Manduria (per Manduria, Sava Fragagnano); *4 aprile,* a Potenza (Centri della Lucania); *8 aprile,* a Lecce (per Lecce, Brindisi, Corigliano); *10 aprile,* a Cerignola (per Cerignola, San Severo, Andria, Venosa).

Anche i gruppi GG.CC. proseguono nel cammino di formazione: per questo sono state svolte *due Giornate di spiritualità* (Taranto, 15 febbraio; S. Simone-Lecce, 28 marzo).

PIEMONTE (Ispettoria Centrale) — Il Consiglio ispettoriale ha eletto quale Segretario Coordinatore *Sergio Ghirardello.* Egli è il primo che riceve questo incarico, essendo il Consiglio di recente nuova costituzione. Alla sua generosità e competenza è affidato il lavoro di rilancio e ripresa dei Centri dell'ispettoria.

VENETO-San Marco — Meriterebbe una trattazione ampia e approfondita quanto si sta facendo in questa regione per incrementare e irrobustire i nascenti nuclei di GG.CC. Alla base di questa grande « speranza » vi sono certamente gli incontri di spiritualità e di studio, (riuscito quello della Famiglia Salesiana svoltosi l'11 gennaio a Pordenone), l'assunzione di responsabilità da parte dei CC. e un forte senso di unione tra le varie forze apostoliche operanti nella zona. Ora è in cantiere la preparazione del Convegno 1-2 maggio a Padova, gli incontri tradizionali di Cencenighe nella edizione 1976, e la 2ª edizione della « Settimana della Cooperazione » (12-19 settembre p.v.).

Ad animare la ripresa dei singoli centri è stato eletto quale Segretario Coordinatore *Mauro Cerruti* di Conegliano Veneto.

NOTE DI SEGRETERIA

— Sono usciti finora i numeri 1-2-3-4-5 della Collana « IDEE ». Per ordinazioni rivolgersi direttamente a: Ufficio Centrale CC. - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA.

— Per la raccolta di emendamenti al Nuovo Regolamento, non verrà diffusa alcuna scheda particolare. Si usino quindi fogli normali.

— Si ricorda il tema della 2ª Conferenza annuale: « CENTO ANNI FA IL PIU' BEL DONO DI DON BOSCO AI COOPERATORI: IL REGOLAMENTO ».

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

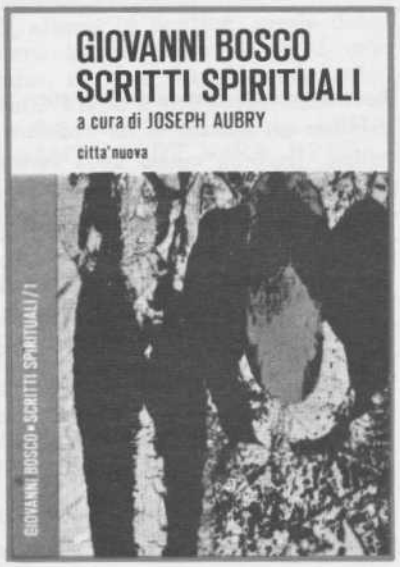
Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente



UN DONO ATTESO PER TUTTI I COOPERATORI

Conoscevamo gli « Scritti pedagogici » di Don Bosco. Ma, fino adesso, non erano pubblicati i suoi « Scritti *spirituali* ». Ha tentato di farlo Don Aubry, attraverso una ricerca faticosa che ha permesso di costituire una *Antologia* dei testi che contengono elementi di dottrina e di pratica spirituale, attraverso i quali Don Bosco fa da maestro di una spiritualità originale, ad uso della grande famiglia dei suoi discepoli.

L'opera si presenta in questo modo:

Introduzione generale: Don Bosco maestro spirituale.

I Parte. *Un servitore che Dio si è scelto* (estratti delle Memorie dell'Oratorio).

II Parte. *Una proposta di santità giovanile* (Giovane Provveduto - Le tre vite di Savio, Magone, Besucco (brani scelti) - Lettere ai giovani).

III Parte. *Una proposta di santità cristiana apostolica* (Chiave del Paradiso - Mese di maggio - Scritti ai Cooperatori - Lettere ad amici, benefattori...).

IV Parte. *Una proposta di santità religiosa apostolica* (Costituzioni - Circolari, Conferenze e lettere ai Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice).

V Parte. *Ultime parole del servitore* (Testamento spirituale - La morte).

Tre indici: analitico dei *temi* (permetterà d'illustrare con testi di Don Bosco ogni elemento della spiritualità salesiana); logico delle *citazioni bibliche* e patristiche di Don Bosco; alfabetico dei *nomi.*

Tutti i testi sono accompagnati da *note.* In particolare si troverà una selezione di 165 lettere. L'insieme è dettagliato in *230 brani,* ognuno dei quali è autonomo e può essere oggetto di lettura rapida, di studio o di meditazione.

In questo momento di ritorno alle fonti e di ricerca della propria identità, l'opera è senz'altro un elemento interessante sia per lo studio di Don Bosco e la diffusione del suo spirito, sia per la meditazione e l'alimento della propria vita spirituale salesiana.

Per questo i Cooperatori Salesiani sono molto interessati all'acquisto e alla lettura dell'opera che considerano un vero dono per l'associazione, dono che fa crescere la loro gratitudine verso l'Autore.

I due volumi (indivisibili), di pagg. 258 e 356, sono venduti al prezzo di L. 5.500.